

hanno ancora potuto ritornare per intero alle loro case.

Per questi spostati è pur necessario che sieno continuati i sussidi. Oltre alcuni comuni della provincia di Rovigo che sono tuttora più o meno largamente occupati dalle acque, debbo ricordare all'onorevole ministro dell'interno il comune di Santo Urbano nella provincia di Padova. Non farò la storia dolorosissima delle vicende di quel comune e del disgraziato equivoco, voglio dirlo un equivoco, dell'autorità governativa di Padova, la quale credette di potere starsene neutrale davanti ad uno spettacolo desolantissimo.

Io raccomando all'onorevole ministro dell'interno di richiamare da quella prefettura la relazione del professore Rosanelli, mandato appositamente sul sito per riconoscere le condizioni della popolazione di Sant'Urbano. Vedrà da quella relazione come non avrebbesi dovuto credere possibile che l'autorità governativa fosse restata indifferente alle condizioni dolorosissime di quella popolazione. Eppure così fu. A queste sventure ancora non si è riparato quanto dovevasi e dev'esi. Io raccomando che vi si ripari al più presto. Colà i pozzi sono guasti dall'acqua putrefatta che li invase, e dev'onsi espurgare; il granone raccolto da quella povera gente è tutto avariato, e non può essere mangiato, perchè si mangerebbe veleno; le malattie vi sono in continuazione, e forse in aumento; basti dire che, in tre mesi, soltanto in chinino, si è speso tre volte più di quello che si spendeva in un anno per lo passato. Anche presentemente, in quel comune, non grande, si hanno in giornaliera presenza da circa 80 ammalati; e la stagione che si fa calda, minaccia un allargamento nelle malattie di infezione, come sarebbero: tifoidee, scarlattine, angine d'ifterico, ecc. È necessario che si provveda, e si provveda con cura, e che si ripari al torto di una neutralità ingiustificabile che troppo durò da parte dell'autorità politico-amministrativa, ed anche da parte di qualche altra autorità non politica, che, per non suscitare questioni, non voglio accennare. Lascio alla prudenza dell'onorevole ministro indagare da quale parte sia il torto delle autorità locali.

Presidente. L'onorevole Trinchera ha facoltà di parlare.

Trinchera. Mi limiterò a fare un breve ricordo all'onorevole ministro dell'interno.

Se avessi dovuto consultare i miei sentimenti personali, io questo ricordo non avrei fatto; però sono costretto a farlo, perchè considero, che noi siamo qui rappresentanti di interessi importanti, e teniamo a tutelare questi interessi, quando, per

avventura, li vediamo colpiti da grave sventura.

Nello scorso anno e proprio nel passato maggio, un terribile uragano si scatenò sopra una parte di Terra di Otranto e flagellò di preferenza il circondario di Brindisi. Io mi affrettai a presentare una interrogazione al ministro dell'interno e mi ricordo che in quell'occasione, spinti da cavalleresca cortesia, anche gli onorevoli Nicotera ed Oliva si unirono a me nella mesta preghiera, che in quel giorno io rivolsi all'onorevole ministro.

Egli fu oltremodo cortese con me, fu larghissimo di promesse e, cosa ancora che mi colpì, perchè forse abituato a provare, non dirò l'incertezza, ma la lentezza dell'onorevole Depretis, egli la sera stessa della mia interrogazione alla Camera, spedì sul luogo un ispettore superiore del Ministero dell'interno. E, per riferire qui quello che lo stesso ministro mi disse qualche giorno dopo, pare che quell'ispettore avesse compiuto le sue indagini; avesse veduto dove il danno era stato grave e dove meno grave, ed avesse infine presentato al Ministero una relazione sull'inafausto accaduto.

Io speravo che dopo la relazione presentata, qualche cosa si sarebbe fatto; invece l'onorevole ministro fece passare molti mesi e non credè di adottare alcun provvedimento, poi venne il periodo dell'agitazione elettorale, e compresi che poteva essere allora un motivo non bello non troppo favorevole pel ministro, pei suoi scopi politici, il mandare un sussidio ad una regione, che forse si disponeva a dare i suoi suffragi ad uno, che era segnato nelle liste di proscrizione, ad uno che era sul punto di esser fatto segno ad una guerra atroce e implacabile. (*Movimento — Denegazioni da parte dell'onorevole Depretis*)

Ma dopo le elezioni generali il ministro avrebbe potuto provvedere, avrebbe potuto mostrare che sa dimenticare a tempo certe cose, per ricordarsi di certe altre; ed avrebbe potuto venire in aiuto di quelle misere contrade, colpite dal terribile flagello della grandine.

Io sono costretto dopo un anno a rinnovare le mie insistenti preghiere all'onorevole ministro dell'interno, e dire a lui: onorevole ministro, per fare del bene non pensi alla persona che lo prega, si dimentichi per un momento di me (forse non mancherà occasione di ricordarsene), mi confonda per un momento con qualcheduno dei tanti cortesi e miti rappresentanti politici di quella provincia, e si ricordi delle sue promesse, di quelle larghe promesse che ha fatto alla Camera, di prestare aiuto a quella desolata regione.

Io ho potuto contribuire col mio voto, con tutte